

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Abbonamento annuo... Direzione ed Amministrazione Via Profetia N. 6.

IL FRIGOLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta.

A PROPOSITO DI UN CONGRESSO

Cifre e discorsi.

A Bologna c'è stato il sesto Congresso del partito socialista italiano. Vi convennero dai duecenti ai duecentocinquanta rappresentanti di associazioni iscritte del partito con tutti i sacramenti di rito che gli statuti richiedono.

A chi guardasse da uno dei palchi riservati agli invitati, quella massa di congressisti occupanti la platea presentava subito uno dei caratteri speciali onde si distingue il socialismo militante italiano da quello di altre nazioni.

I congressisti operai erano davvero pochissimi: poche decine, mandate da Milano e da qualche altro centro industriale; i congressisti contadini si contavano sulle dita; parlavano invece, in nome del proletariato contro la borghesia, quegli altri, per parte una sigla sconosciuta, espressione d'uno scrittore della Critica sociale.

Per altro, il carattere dottrinario e dogmatico che sin' a ieri manifestò, nei Congressi dei socialisti italiani, l'assenza di una omogeneità schietta di interessi di classe nel partito stesso, stavolta è apparsa assai migliorata: e di ciò fa fede l'aver accordato il posto d'onore nelle discussioni; a tutte le questioni di natura economica, come l'organizzazione del proletariato sul terreno della lotta economica, e la questione agraria.

Che poi tali questioni siano state discusse sul serio, questo è un altro par di mitezza: anzi, a detta degli stessi oratori di cattivo del partito - il Congresso ha dimostrato essere il partito ancora immaturo: tanto che, se si ritorsione una comoda sospensiva, oppure si portarono in campo argomentazioni non ancora sostenute da fatti, diramo così, indigeni, giungendo a conclusioni affrettate e non sempre precise.

In una parola, questo sesto Congresso del partito socialista avrebbe dovuto rimandarlo, secondo consigliavano i direttori, a un anno o due, o a un anno e mezzo, per lo meno all'anno venturo.

Dalle varie relazioni presentate al Congresso, una sola possiede i requisiti di una vera e propria relazione: quella compilata dal dott. Gerolamo Gatti - designato per il collegio di Ostiglia - Rovere e cognato di Enrico Ferri - sul tema: Il partito socialista e la classe agricola. È un lavoro interessantissimo e del quale i lettori non saranno per averne spuntati che loro discorriamo, non appena avremo portato a loro conoscenza alcune cifre relative alle forze della organizzazione socialista nel nostro paese e all'opera dei suoi uomini più noti.

Dunque, gli iscritti e paganti, che nel 1895/96 erano 19,121, sono saliti

Table with 2 columns: Region and Number of Members. Veneto: 1275; Lombardia: 5632; Piemonte: 4045; Liguria: 958; Emilia: 3815; Romagna: 2599; Toscana: 2912; Marche: 979; Umbria: 1131; Roma, Lazio: 485; Abruzzi Molise: 404; Campania: 809; Puglia Basilicata: 797; Calabria: 397; Sicilia: 415; Sardegna: 350; Etruria: 424.

In dodici mesi, l'organo centrale del partito ha lussuato lire 1260,84 per la propaganda e per le vittorie - lire 1688,28 per gli scioperi - lire 2286,15 per le elezioni - lire 11,079,03 per adempimenti di servizio.

Parlo meritavoli di osservazione sono le cifre del bilancio morale, presentato dal deputato Agnini, sull'attività del gruppo parlamentare socialista. I deputati socialisti presentarono 43 interrogazioni e 11 interpellanze. Presero poi parte alle discussioni sulla Colonia Eritrea, sui disegni di legge sulla licenza per il rilascio dei beni immobili, sulla politica interna, sull'assunto annuo a favore del Principe di Napoli, sulla questione d'Oriente, sull'indirizzo di risposta alla Corona, sull'ordinamento dell'esercito, sulla politica africana, sul caso Frezzi (mozione), sulla circolare Radici ai prefetti per l'arresto Frezzi, sui disegni di legge per gli appalti alle cooperative, per le spese straordinarie militari, per i provvedimenti a favore degli Istituti di provvidenza del personale ferroviario, sul Bilancio della Spagna, lavori pubblici, marina, istruzione, giustizia, poste e telegraf, istruzione pubblica, agricoltura industria e commercio.

Fuori del Parlamento. Qui i fiumi dell'eloquio strariparono. Gli onorabili tennero la bellezza di 470 conferenze, delle quali 67 il Costa e 75 il Nofri; di più, parteciparono a una quindicina di scioperi.

Non aveva torto dunque il marchese Di Rudini, quando, rivolgendosi ai suoi amici di Destra, li esortava a seguire l'esempio dei deputati socialisti. Ma chi immagina, quindi deputati di Destra, che tengano mezzo migliaio di conferenze in un anno?

PER DONIZETTI

Ieri a Bergamo si è solennemente inaugurato il monumento a Donizetti, col intervento del ministro Codrouchi, che vi pronunciò un discorso. Pubblico immenso e grande entusiasmo.

IMBRIANI

Telegrafano da Siena alle ore 11 di ieri: « Il miglioramento d'Imbriani è stazionario e le sue condizioni si mantengono sempre gravi ».

IL VATICANO

e la propaganda elettorale in Francia

Parigi 26 - Il Vaticano mandò al padre Richard superiore degli agostiniani e al padre Sebastiano superiore dei trapistini, di fare in Francia una propaganda elettorale favorevole alla Repubblica e al Ministero Molins.

Questo paese interviene del Vaticano provoca censure nella stampa avanzata e disgiata la maggioranza dei cattolici, che, posta così tra la volontà del Papa e i propri convincimenti, finirà con l'astenersi dal votare.

MINISTRO FERITO IN DUELLO

Le scanate di questi giorni alla Camera austriaca hanno avuto il seguito di un duello alla pistola fra il ministro presidente conte Baden, e il deputato Wolf. Il conte Baden rimase non gravemente ferito al braccio destro.

Colla China Migone detarsiya. La Dama aggiunge all'altre un attrattivo.

Il conflitto ispano-americano

New York - I giornali hanno dall'Avana che un luogotenente spagnolo affondò una nave americana che aveva a bordo alcuni filibustieri. Dieci nove uomini dell'equipaggio sono atterrati, ovvero uccisi.

Madrid 26 - L'ambasciatore degli Stati Uniti, Woodford, è arrivato senza incidenti. Si assicura che il vero oggetto della sua missione sia di offrire alla Spagna la mediazione degli Stati Uniti per porre termine alla guerra di Cuba. In caso che la Spagna rifiutasse la mediazione, gli Stati Uniti, per dichiarare la guerra alla Spagna, ma lavoreranno separatamente gli interessi cubani, sospendendo le relazioni diplomatiche degli Stati Uniti colla Spagna.

UN RATTO A CAVA DEL TIRRENI

Un premio di 2000 lire.

Roma 26 - Il Ministero dell'Interno deliberò un premio di 2000 lire a chi darà informazioni sufficienti a rintracciare la cameriera che, a scopo di ricatto, ha rinchiuso a Cava del Tirreno un bambino di signor Yohng.

Istruzioni telegrafiche furono date ai prefetti delle provincie di frontiera, per impedire l'uscita e l'arresto l'autrice del ratto, se tentasse uscire dal Regno.

Ecco il fatto, a cui allude il dispaccio: È fuggita una cameriera del ricco inglese Haating Young, che villeggia a Cava del Tirreno, portando seco l'unico figlioletto del Young, di anni tre. Si suppone trattarsi di un ricatto. Essa è tedesca, quarantacinquenne, e prese il treno Salerno Napoli, dieci, diretta a Roma. Il fatto ha prodotto impressione immensa.

La virtù e il vizio del risparmio

Intorno ad una grave questione economica, che interessa in special modo il nostro paese, un articolista della Gazzetta del Popolo di Torino fa le seguenti considerazioni la cui importanza sarà certamente apprezzata dai lettori: « Non sono molti mesi, trovandomi a Milano, ebbi occasione di avvicinare l'egregio senatore conte Annoni, presidente della Cassa di risparmio della provincia lombarda.

Naturalmente io non mancai di esprimere tutta la mia ammirazione per la potenza, il prestigio, la correttezza dell'Istituto che egli dirige e che tanto gli deve, per la somma accortezza e prudenza con cui è amministrato, e mi auguravo che la altre Cassa di risparmio del Regno supessero prendere esempio da essa per emularne i comportamenti, se non la forza (il che non sarebbe facile), onde così attrarre a sé i risparmi del paese in misura sempre maggiore.

Con mia meraviglia, in luogo di far eco all'argurio, l'onorevole senatore fece una di quelle sue vivaci mosse di impudenza, che avvertito chi abbia l'onore di parlargli, come si fu di lui. Ed alla risposta mia preghiera di commentare l'illustrativo alla sua mosse, rispose manifestandomi i suoi dubbi sulla utilità sociale dell'opera di assorbimento, che, nella presente situazione, vengono facendo la Cassa di risparmio del Regno, le quali attirano i capitali che si formano, retribuendoli di un saggio abbastanza remuneratore, perché non abbiano da essere allestiti da troppi altri impiegati, e via l'illustrazione dei titoli di Stato, ferroviari o fondiari, i quali non sono poi alla portata di tutti.

Io gli feci osservare che la Cassa da lui presieduta, limitandosi ad assegnare l'interesse del 3 per cento sui depositi, con una retribuzione identica di quella che lo Stato accorda al risparmio postale, concorreva assai meglio dell'altre Cassa, molte delle quali corrispondevano interessi molto maggiori, a distrarre i capitali da altri impieghi, e che, ad ogni modo, il regime da essa seguito collimava con l'indirizzo generale del Governo in fatto di risparmio.

Ora, l'on. Annoni espresse le sue titubanze sulla convenienza appunto di questo indirizzo, comune alla Cassa lombarda ed al risparmio postale, che da soli rappresentano circa la metà, e forse più, del risparmio nazionale: vale a dire circa un miliardo complessivamente. Egli disse che da non poco tempo era tormentato dalle più angosciose incertezze sulla opportunità di continuare a remunerare col 3 per cento i capitali che vengono versati alla Cassa.

Il concetto fondamentale dell'on. senatore Annoni era questo: il 3 per cento è ormai troppo alto, in relazione a ciò che possono dare l'agricoltura e le industrie in generale, con i loro pericoli e i loro rischi, specialmente nelle più ricche regioni italiane; epperò l'azione della Cassa Lombarda su quella base tornava di danno, non di utilità, allo svolgimento economico del paese.

Ora, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde ha ridotto l'interesse dei depositi a 2 3/4. Non è una grande riduzione, ma essa basta a dimostrare come i dubbi addossati siano risolti nel senso che, realmente, il pagamento fosse già troppo alto, nella coscienza dell'egregio senatore Annoni e dei suoi collaboratori.

È un sintomo dei tempi, e non è un ammonimento da trascurare anche da parte dello Stato, il quale continua da più anni, a corrispondere il 3 per cento netto sui depositi del risparmio postale.

Si dirà che la riduzione ha potuto essere consigliata dall'aumento del prezzo di tutti i valori, e principalmente dei valori di Stato, e dalla convenienza dell'Istituto lombardo di approfittarne per ribassare e conservare il saggio dell'interesse, e così integrare od anche accrescere i propri titoli?

Io penso, in considerazione delle rimozioni che ho preso la licenza di promettere, che la riduzione del capitale fatto lombardo non può trovare la sua giustificazione adeguata in simili vedute.

La verità è che, anche la virtù del risparmio, in certe condizioni, cessa di essere tale, per divenire un vizio. Che in Inghilterra, in Francia, anche in Germania e nell'Australia, paesi nei quali le industrie fioriscono, nei quali alle imprese sono ed oneste non mancano i necessari sussidi del capitale, il risparmio non porta il suo carattere originario di alto, benefico e virtuoso, anzi se si riversa in appositi Istituti per ricevere un ragionevole interesse, e cosa che si comprende. Perché le imprese industriali ed agricole essendo qui sufficientemente sovvenzionate di capitali, non può dirsi che si tratti di disponibilità dannosamente sottratte alla usata alle altre, bensì di somme realmente distinte dai comuni e indispensabili volentieri.

Insomma, se il risparmio è sempre commendevole per sé, è utile anche economicamente soltanto quando i capitali non possono rinvenire più vantaggiose applicazioni in un paese, e questo non ha abbia una necessità assoluta per svolgersi: può divenire un vizio, quando, come avviene presso di noi, si verifica il caso opposto, quello cioè che, mentre il risparmio nazionale rappresenta oggi una disponibilità di circa 2 miliardi di lire, in nessun periodo l'agricoltura e le industrie furono più scarsamente sussidiate dai capitali che loro occorrebbero.

Si arriva certamente ai 2 miliardi, se computiamo nel risparmio anche i 150 milioni di depositi in conto corrente, che hanno le banche di emissione, capitali retribuiti col l'interesse dell'1/2 per cento.

Risparmio, è ottima cosa, è la prima virtù economica. Se si consumasse sempre tutto quanto si produce, se nulla si sottrasse all'oggi per il futuro, il mondo risulterebbe nella barbarie. Reare i propri risparmi alle Cassa che hanno l'ufficio di raccoglierti, in luogo di tenerli infruttiferi presso di sé, è anche ottima cosa. Ma è una cosa comoda, troppo comoda, per un paese come il nostro.

Le Cassa che accentrano questi capitali, per attribuirle ad essi un interesse, e guadagnarvi un po' sopra, non trovano di meglio che comparare titoli solidi: i mutui ipotecari sono troppo impegnativi, i prestiti cambiali sono rischiosi, altri investimenti non sono consentiti, o consentiti in minima misura, dalla legge. E così i capitali stessi o poco o nulla concorrono allo svolgimento del lavoro nazionale, ai progressi economici che sarebbero necessari.

Certamente, il periodo della sfiducia, determinata dai tanti disastri che abbiamo sofferto, non è ancora chiuso. Ma sarebbe tempo di rivederli. Sarebbe tempo che i capitali, disponibili, in luogo di affari alle Cassa di risparmio, dalle quali ricevono il modesto premio do-

vuto alla loro pigritia e al difetto di iniziativa e di slancio, che li distinge, riprendessero ad alimentare direttamente la nostra agricoltura, le nostre industrie, tanto stremate di forze, e tanto bisognose di soccorso, eccezioni fatte per quei pochi regioni.

La riduzione dell'interesse, operata dalla Cassa di risparmio delle provincie lombarde, trattandosi di oltre mezzo miliardo di depositi, ha non piccola importanza finanziaria; ma, a me, sembra che ne abbia una molto maggiore: dal lato economico e morale.

L'on. Pauloni, nella relazione presentata al suo dispetto di legge sulla riforma dell'istituto, ha detto che, per i depositi riscattabili a vista, come sono quelli fatti presso le Cassa di risparmio ordinarie, presso le Cassa di risparmio, non si dovrebbe corrispondere un interesse maggiore del 2 per cento, e che il deposito, che il deposito, è un deposito a custodia, che il deposito, è un deposito a custodia, che il deposito, è un deposito a custodia.

Quel due miliardi, che costituiscono il risparmio nazionale visibile e disponibile, se applicati direttamente a miglioramento della agricoltura e della industria, determinerebbero un aumento del lavoro e della ricchezza nazionale, ben maggiore di quello che valgono a determinarlo per mezzo indiretto degli Istituti di risparmio.

Nelle presenti condizioni nostre, questa forma di investimento, meno che una virtù, si presenta, in realtà, come un vizio, il quale opportunamente va punito e corretto: rimunerando della misura più esatta che si possa, quei capitali che neghittosamente se ne valgono.

In Italia, sempre fatta, la debite eccezione, appaia altri abbia costituito un capitale, o come rendite dello Stato o lo spesa in una Cassa di risparmio, a norma della sua entità, e si contenta di ricevere quel qualunque, ma comodo interesse, che ne provenga.

All'rogo, è questo appunto, il momento psicologico in cui altri si determinano ad allargare il proprio lavoro e le proprie imprese.

Quando v'è il capitale, non si ossa di lavorare, ma si moltiplicano anzi gli sforzi per estendere la propria azienda o per impiantarne una nuova.

La diversità dei risultati che ne seguono, per il benessere economico generale, non ha d'uopo di essere indicata. E non è nemmeno necessario indicare da quale parte stia il merito maggiore.

UN EPISODIO DELLA GUERRA DI CUBA

Tempo fa si annunciava che il Tribunale di guerra cubano aveva condannato una giovanotta, a nome Cicerios, alla relegazione in Africa per vent'anni. La fanciulla, a quanto si diceva, già politicamente compromessa, aveva tentato uccidere il governatore spagnolo di Cuba. Sui giornali si potevano leggere allora lunghi articoli sulle donne che uccidono, sulle donne che, perduta ogni famiglia, dimenticano la casa e la famiglia e la tenera dolcezza e il ritegno che le rende care, per darsi alle truci lotte politiche e civili.

Il Daily Chronicle porta però, in uno dei suoi ultimi numeri, una versione molto differente e assai più attendibile, del fatto.

La signorina Cicerios appartiene ad una delle più antiche famiglie dell'aristocrazia spagnuola, ed è nipote del marchese di Santa Lucia, attuale presidente della repubblica cubana.

L'anno scorso il padre di lei, cui erano stati confiscati i beni, fu deportato all'isola di Pines. La moglie, che lo aveva seguito, soccombette in brevissimo tempo al clima miteggiante dell'isola. Allora la figlia, una fanciulla sedicenne, intelligente e di rara bellezza, raggiunse suo padre nell'esilio.

Il colonnello Harris, aiutante di campo del generale Weyler, e comandante dell'isola, la vide e rimase sedotto dalla sua splendida bellezza. La fece venire nella sua abitazione, e tentò di usarle violenza. La fanciulla gridò, vennero alcuni cubani e fecero prigioniero il governatore. Pochi minuti dopo appariva il militare; il governatore fu liberato.

rato, i ribelli cubani gettati in un carcere, molti di loro fucilati.

La Cisneros e suo padre furono condotti all'Avana, per esservi giudicati per ribellione. Il colonnello Berria sosteneva che la signorina aveva tentato di ucciderlo nella propria abitazione. La povera fanciulla fu gettata in un carcere fra le donne della specie peggiore; quindi, come si è detto, venne condannata ad esser relegata in Africa per venti anni.

E tutta la sua colpa consisteva nella sua parentela col presidente della repubblica. Questo fatto ha prodotto grandissima sensazione in America. Lady Mac Kinley ha invitato le dame americane a firmare un indirizzo col quale si chiede alla regina reggente la grazia per la Cisneros. Si spera che questa petizione darà qualche buon risultato e che il Governo si limiterà ad indimare alla giovinezza il bando dagli Stati spagnoli.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Sbrilambè (1419). I Veneti prendono Pordenone.

Un pensiero al giorno. La società mette la camera di forza ai nostri santificanti più generosi.

Cognizioni nfil. Risposta ad un articolo: Per leggere durante la notte, meglio le candele che il petrolio, meglio la luce elettrica che le candele, e meglio di tutto una buona lampada ad olio.

La sfiga. Monoverbo. S N T - T. Epigrammi del monoverbo precedente. LINEAMENTI (linea in s n t).

Per finire. Pentoloni, che è raffreddato, incontra un amico. - E non fai nulla per farlo passare? - Oh! no. - E che cosa fai? - Mi soffio il naso!

Penna e Rorbice.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Un processo per la dimostrazione di Palmanova? Riceviamo da quella città in data di ieri: Caro Direttore!

Obi questa sì ad udire è cosa strana. Dato e Terzina.

Se sono calmo, e presentabile ad usum delphini, mi darai accesso al tuo giornale? Lo spero, e arrivo.

Lunedì XX Settembre ora scorso, cadeva l'anniversario della caduta del potere temporale, e l'entrata a Roma dell'Italia civile. Questo giorno, riconosciuto festivo, fu celebrato secondo la potenzialità dei mezzi dal più infimo dei Comuni del Friuli; così almeno narrarono le cronache raccolte nei diari della Provincia.

Solo Palmanova, e cioè mi spiego meglio, il più molto lodovole Municipio di Palmanova, faceva eccezione. Non una sillaba, non un cenno di rallegramento.

Ob, naturalmente, di sé i nervi all'elemento patriottico del paese, il quale, con un manifesto mitissimo, scritto a mano, ed affisso a quelle povere statue, memorie di ben altri giorni gloriosi, che circondano la piazza, invitava la cittadinanza alla commemorazione delle cose.

Ei il Municipio di Silvano in tutta la linea.

Venuta la sera, vedi combinazione, tutte le case erano illuminate, tranne precisamente quelle dei componenti la parte saliente del Municipio.

Poi tu immaginarti provocazione più grave!

Naturale che i baldi e generosi giovani, prima si straziarono, e poi prompeggiarono in qualche grido di indignazione accentoato da qualche lastra che andò in pezzi.

Su questo fatto, d'una naturalezza primitiva, si sta ora istruendo un processo; si fanno inchieste, minaccia il Hammond.

Io non faccio commenti, so a memoria che

Ora la forza e la ragion contrasta. Vince la forza e la ragion non basta.

e non mi meraviglio di alcuna amenità. Certo che, se la mia tarda età, ed il senile bisogno di riposo, non mi avessero a forza tenuto assente da quella gazzarra, e mi fossi trovato presente, e fossi minacciato d'un processo, mi presenterel seraneamente innanzi a qualsiasi giudice, e gli direi:

Illustrissimo! Per quanto poco lo m'intenda di forme costituzionali, mi sembra che, qualora chi è investito dal Re del diritto di rappresentar nelle dimostrazioni patriottiche, manca al suo dovere, ogni libero cittadino ha diritto di sostituirlo; se c'è qualche sfumatura di eccedenza, deva stare a tutto carico del primo, non del secondo; la provocazione

sta nella mancanza al suo dovere del primo. Tanto è vero, che i pochi militari di stazione qui, presso parla alla dimostrazione, convalidi trattarli di patriottismo.

Credi tu che potrei essere condannato? Non voglio risposta dal tuo buon senso; l'aspetto dall'esito finale dell'inchiesta.

Addio, colla speranza che il diavolerai soddisfatto di me. Marco Danstuzzi.

A quel signore che ci scrive da Gemona. Ci sembra proprio che l'argomento sia esaurito, o meriti di esserlo. Insistendo troppo, ripetendo all'infinito la stessa cosa, si rischia di far andare in uggia al pubblico quelle cose che invece si vogliono raccomandare. Né vale la pena di rispondere a tutte le bugie e di raccogliere una per una le insolenz del contraddittori. Se si arrabbiano in modo così egoista, è segno che sono stati toccati sul vivo e che hanno torto. Lasciamoli friggere, e tiriamoci innanzi per la nostra strada, con più fatti e meno parole.

Ferrovie. E' stata sottoposta all'approvazione dell'ispettore generale delle strade ferrate la proposta per consolidare il passivo dell'Ente Riva Cozzetta al km. 89,145,85 della linea Udine Pontebba. Spesa preventivata lire 1400.

Fagnano, 28 settembre. Ricchezza Mobile.

Ho potuto vedere gli anammi che il reggente l'Agezia di San Daniele ha proposto per i contribuenti alla Ricchezza Mobile di questo Comune.

Questi funzionari certamente deva aver agito a caso o per informazioni di malizia, senza un giusto criterio direttivo, tali e tante sono le stravaghe enormità di questi aumenti.

Va bene pagare ciò che è dalla legge stabilito, anche se questa legge è per sé stessa gravosa; ma essere sciocati a questo Dio dalla ingorda ignoranza dei signori Agenti; non lo si può assolutamente tollerare!

Un contribuente.

L'Opera a Pordenone. Pordenone, 28 settembre.

(a. guizzi) Una breve relazione sull'esito della premiera della Traviata, data al nostro Sociale ieri sera.

Pubblico piuttosto scarno, esito complessivamente buono, che migliorerà certamente nelle recite successive.

Piacque assai la signorina Sampier, artista che conosce perfettamente l'arte sua ed è dotata di buoni mezzi vocali. Ebbe felicissimi momenti. Il sig. Ganbari è un discreto Armando, solo dovrebbe mostrarsi più passionato. Artista intelligente si dimostrò il baritone sig. Roussi. Avremo campo di apprezzare tutto il suo valore nel Rigobello, che si darà prossimamente. Buoni i cori e l'orchestra diretta dall'esimio maestro Galzezzi.

La Compagnia Gallina a Cividale. Questa sera, domani e dopodomani, la Compagnia Goldoniana Giacinto Gallina darà nel teatro «Ristori» di Cividale tre rappresentazioni.

Per questa sera è annunciato: El Minueto, scene del secolo scorso, con prologo la versi, di Attilio Sarfatti, e Una famiglia in rovina, commedia in 3 atti di Giacinto Gallina; martedì probabilmente si darà la nuova commedia di Fano, Vigilia del Redentor, ed altra da destinarsi; per mercoledì è da destinarsi.

Contrabbandiere arrestato. Le guardie di finanza del Puffero (Rotta) arrestarono in Brizza certo G. Cromaz, perché trovato in possesso di tabacco estero e perché nel bosco fabbricava clandestinamente acquavite.

San Daniele, 28 settembre. Funeratia.

Mentre il sole mandava i suoi ultimi raggi indorando le colline di questo ridente paese, pochi amici e congiunti raccolti intorno ad una bara, chiamati dal dolore e dall'affetto, componevano il mesto ufficio dando l'estremo vate a Giovanni Da Deppo, morto a 23 anni.

Era un fiore ancora in boccia, spento per sempre, che calava nella nuda terra; ventitre primavera inesorabilmente strappate all'affetto della madre, delle sorelle, dei cognati e degli amici, chiuse fra quattro tavole mentre la natura tutta in festa faceva frivolo contrasto.

Povero Giovanni, ritratto da poco dall'America tutto lieto di riabbracciare la vecchia madre che gli idolatrava, con la speranza di un ridente avvenire, innocente del terribile morbo che da lungo tempo lo insidiava e che inesorabilmente lo colpiva, egli pensava alla gioia ed a raccogliere i frutti dal suo soggiorno in America, a compensare la madre e le sorelle delle lacrime versate il giorno che baldi e spensierato o pien di vita andava incontro alla morte. Povero amico, come e per sempre fu

sei spento, mentre noi qui stilliamo queste povere righe, unico conforto i sei spento dopo quattro mesi di patimenti e di sofferenze, sopportate con filosofica rassegnazione!

Quanto è come è doloroso il dire addio a chi è vissuto con noi in continui rapporti d'intimità; e a quei ricordi in questi giorni melanconici e tristi quando volte il pensiero si sofferma ed una lacrima spuntava dal occhio.

Alla madre, alle sorelle ed ai congiunti tutti, colpiti nel più puro dei loro affetti, non parole di conforto; non ferite che solo il tempo, le consolazioni, può rimarginare. Per loro resta la consolazione di averlo assistito e di aver fatto l'impossibile per poterlo sottrarre dalla morte. Gli amici.

Due borseggi avvennero sabato mattina a Cividale - secondo narra il Forunculi - su quei mareato bovino. Col solito sistema del taglio delle tasche del vestito, si rubarono 45 lire ad Angelo Garlutti, d'anni 73, da Premaricco, e 15 a Giuseppe Scioti, d'anni 72, da Spessa. Gli abili autori del borseggio sono ancora ignoti.

Frutticoltura. Di notte dal campo aperto di Zanzer Santa a Ouzetto, furono ad opera d'ignoti rubati due quintali di pera del valore di lire 60.

Ladro in Chiosa. A Pescocostanzo (Zoppola), fu arrestato Camuffo Venazio ladro di dioscopato da Venezia perché colpe in flagranza ad estrarre dalla cassetta delle elemosine di quella chiesa parrocchiale, mediante bacchetta invischiata; i denari offerti dai fedeli, arrecando un danno di lire 250.

Beneficenza verso una famiglia disgraziata. Per la vedova Munero vennero raccolte le seguenti offerte dai signori:

Podrecca Mario, Cividale, lire 512; Verzegnassi Luigi e Gregoratti Giacomo, Palma, lire 84; Coronaro Maurizio, Capostazione di Lussana, lire 134,10; Zaffari Ezzeolino, Palazzo della Stella, lire 65,76; i signori impiegati ferroviari della linea Cividale-Portogruaro spedirono L. 117,40

Ringraziamento. La vedova e i quattro orfani del conduttore ferroviario Munero Agostino, morto il 13 m. e. in causa del disastro di S. Giorgio, esprimono le più sentite grazie ai signori sopraindicati, i quali, con vera nobiltà d'animo si fecero iniziatori di una sottoscrizione a favore della detta famiglia. L'opera benefica, congiunta alla filantropia dei benevoli cittadini del Friuli sovranecunati, contribuì a lenire il dolore dei poveri disgraziati, i quali, nell'anzio commosso, pregano i loro benefattori di accogliere l'espressione della più sentita gratitudine.

UDINE (La Città e il Comune)

Le feste e sagre di ieri a San Daniele, Trivignano, Feletto Umberto, Rizzi, ecc., attirarono in quei paesi moltissima gente.

La calda e serena giornata, veramente splendida, invitava poi maggiormente all'essodo dalle cure cittadine.

I numerosi treni della tramvia a vapore Udine-San Daniele furono affollatissimi.

Le feste di San Daniele a Trivignano ruscirono egregiamente, con piena soddisfazione degli intervenuti.

Associazione magistrale friulana. Il Consiglio direttivo di questo benemerito sodalizio ha deliberato di inviare a tutti i senatori e deputati del Regno lo schema di legge sull'istruzione votato nel Congresso tenutosi in Pordenone il 24 aprile p. p. ed al quale aderirono già molte società consorelle. La prossima assemblea della associazione predetta avrà luogo in Udine il 31 ottobre p. v.

Che il Papa fosse morto era sparsa la voce sabato in città, quando si sentirono poco dopo le 4 pom. suonare a distesa le campane di tutta la Chiese. Invece era l'arcivescovo monsignor Zamburlini che partiva per la sua visita pastorale.

La legge sul servizio farmaceutico. Ci scrivono: «Sembra che finalmente il Governo si sia interessato, e questa volta anzitutto, della classe dei farmacisti, avendo posto allo studio un progetto di legge sul riordinamento del servizio farmaceutico in Italia.

Non è punto a dubitare che gli esecutori del progetto vi porranno tutto quell'impegno che è richiesto dal caso, e giova pure sperare che le prossime nuove disposizioni regolino per sempre il perfetto funzionamento del servizio in armonia al continuo progredire della

scienza. Si aspetta quindi che il progetto in discorso venga discusso in Parlamento, e si fa voti su d'ora, che gli onorevoli deputati le tengano in tutta quella considerazione a cui ha diritto.

Facciamo conoscere i punti che interessano di più i farmacisti:

I. Obbligatorie il certificato di licenza liceale o d'istituto Tecnico per l'iscrizione ai Corsi di Chimica-Farmacologia. Cambiamento della Scuola in Facoltà. II. Abolizione della pratica presso le farmacie.

III. Divieto ai farmacisti di servirsi di persone non laureate.

IV. Regolare definitivamente la posizione di quelli che per più di dieci anni hanno prestato servizio in farmacie, col l'impedire a quelli che ancora non li avessero raggiunti di esercitare una professione che non è la propria.

V. Libertà d'esercizio.

VI. Visitare ai droghieri lo spazio di tutte quelle specialità che il Consiglio Sanitario ha riconosciuto o riconosciuto sotto il nome di «specialità medicinali». In base a queste essenziali ed urgenti modificazioni è da prevedere che saranno totalmente abrogate le disposizioni sostanziali e le leggi attuali che regolano gli studi e il servizio delle farmacie.

Artista concittadino. Scrivono da Chioggia al Gazzettino di Venezia.

«Alla prima del Faust il basso Montecro fu il beniamino del pubblico. Egli dimostrò una valentia scenica non comune e fece gustare la sua bella e ponderosa voce sempre intonata».

Congratulazioni al bravo Montecro.

La mania del suicidio. I suicidi si fanno sempre più frequenti. Le cronache dei giornali, specie delle grandi città, ne registrano ogni giorno qualcuno, ed anche a Udine il doloroso fenomeno non è infrequente.

Il maggior contingente al suicidio non ce l'offrono, al solito, le persone avanzate negli anni, che stanche di una lotta spesso vana e sconolta si danno per vinte; i volontari della morte abbondano invece in quell'età, in cui la vita non dovrebbe avere età corrie, e che il lungo avvenire che sta dinanzi è insostenibile di inaspettati e favorevoli mutamenti.

Tutti i mezzi che tendono a troncare violentemente l'esistenza vengono giornalmente adottati, dalla rapida rivoluzione, al dilaniante veleno, dal gas metilico del carbone, ai gorgi profondi delle acque.

Talvolta il ragazzo che ha ricevuto una cattiva classificazione, volge desioso i passi verso quel fiume che potrà sommergere il suo duolo infantile; la fanciulla che ha provato una prima dissoluzione amorosa ricorre a quel veleno, che la sua mamma tiene forse in serbo per distruggere i topi; ed il giovanotto che non è riuscito a far breccia su di un cuore inesperto o inesorabile, si affretta a far scattare la molla della rivoltella del papà.

Con tanti e tanti soccombono miseramente ad una dissoluzione momentanea, ad un dolore passeggero, che, se avessero avuto la forza di superare, l'amore della vita li avrebbe certo ripresi più in tempo che mai. Infatti chi sopravvive al suicidio non ritenta quasi mai la prova fatale; sebbene allora allo sconforto morale vengono spesso ad aggiungersi le atroci sofferenze fisiche, e quello stesso che non poteva sopportare la vita con un crocchio nel cuore, tira innanzi benissimo quando lo accompagna una palla nel petto.

Il movente che spinge spesso i giovani alla morte volontaria, è il pensiero di vendicarsi, dando un eterno rammarico a chi fu cagione del dolore che li strazia.

Quando sarò morta - esclama la fanciulla disillusa - egli si pentirà amaramente di avermi sposata ad un'altra! - Quando non ci sarò più - pensa il giovanotto incompreso - lei rammaricherà la sua crudel ripulse.

Ignorare riflessioni! Nessuno si terrà responsabile della loro morbosa esaltazione; e poi i morti non tornano, e chi vive si dimentica, e si dà pace: lo afferma anche il noto proverbio.

Chi al solito prende di mezzo in casi tristi e puerili vendite, sono le povere mamme. Se il suicidio nel momento supremo pensasse allo strazio di colui, che l'ha visto poco prima uscire di casa pieno di vita e di salute, e che dopo lunghe ore di angosciosa attesa se lo vedrà riportare morto o morente, egli desidererebbe inorridito dall'atto funesto. Quelle lacrime che vagheggia sparse dall'essere orafide ed amato, abbruciano invece gli occhi di quella che l'ha vegliato amorosamente nella sua infanzia, che con affettuosa e solerti cure l'ha strappato qualche volta alla morte, che coi baci ha così spesso acciugato il suo pianto.

Taluni amano circondare il suicidio di un'aureola di poesia, indossano a tal uopo le vesti più eleganti, escono degli atteggiamenti riorati, dimenticando che la morte è la gran nemica dell'estetica, e che non strano viili che cadaveri deformati ed irrimediabili, atti soltanto a destare il ribrezzo. Soltanto chi è solo ha, fino ad un certo punto, il diritto di far getto della propria esistenza, ed il diritto egoistico di re Luigi può essere applicato a coloro che disertano la vita; senza tener conto delle lacrime che fanno spargere, dai cuori affezionati che spezzano.

Una Nota gita. Ieri alle ore 6 e mezzo ant. partivano da Udine alla volta di Biad, un gruppo di 600 della Società operaia, i quali si tengono a festeggiare l'anniversario della loro Società anche la forma non ufficiale. La colazione venne servita a Colloredo di Montalbano, iodi i gitanti proseguirono per una gita ad Osoppo.

A Biad venne fatto il pranzo, ottimamente preparato dalla signora Gentilini al Tabacco, con l'aiuto del sig. Miesio e delle genti di lui figlio.

A Tricesimo il simpatico Buschetti servì gli uccelletti con la polenta ed un bicchiere di buon vino.

Con gentile pensiero la brava Banda di Tricesimo, volle salutare i soci dell'Operaia di Udine intervenendo la corpo a suonare allegre marce.

Alla partenza vennero, dai Tricesimali, bruciatì faocci di bavgla e frè il suono della Banda ed i reciproci saluti lasciarono la gentile ed ospitale Tricesimo. X.

Uno sporcaccione che ha bottega di barbiere in via Aquileia, avrebbe mostrato nullità lavare onde a due bambine, e tentato, offrendo loro del dolo, di indurle ad atti osceni. Le bambine avrebbero narrato la cosa a genitori, e pare che al sarà querela; così alla Questura sarebbero già informati di tutto. Si dice che questo larido satiro abbia fatto proposte oscene anche ad una vecchia, e che per un'altra di queste sue prodezze gli pendà sul capo una querela.

I vicini di via Aquileia sono indignatissimi contro questo sporcaccione.

Scontro ferroviario. Sibato sera nel magazzino cooperativo ferroviario di via Aquileia, il cooperatore Pedezzi, venuto a dverbio per questioni relative al magazzino, con Bergamini, macchinista ferroviario in passione, ricaveva da questi una bastonata alla testa. Alcune persone che passavano, s'istromisero dividendo i due contendenti.

Teatro Minerva. La Compagnia Goldoniana Giacinto Gallina fa festeggia l'esito di queste due sere da un pubblico abbastanza numeroso, anzi assai numeroso, data la stagione e data le feste e sagre di ieri la parecchi paesi, che vuotarono addirittura la città. Il Benini ci ha dato la solita interpretazione da grande artista del personaggio di Beneto la Fora del mondo, e poi ha aperto i rivi del buon umore col Maestro Zaccaria del Pilotto, commedia che dal pubblico fu molto gustata ed applaudita.

Egregiamente anche gli altri, ed in particolare la bravissima Benini Sampa, la Dondini Benini e il Mezzati.

Il nuovo lavoro di Ludio Fano: La vigilia del Redentore, ebbe ieri sera le migliori accoglienze: il pubblico l'ha giudicato un buon lavoro, e la oragnaga regiatra il giudizio, per quanto potesse essere non conforme a quello della critica. Ad ogni modo si sembra condizione imprevedibile per il buon esito di queste scene, che il personaggio di Bartolo Zaccarini sia interpretato da un attore che abbia il complesso della qualità di Ferruccio Benini; ma, dei Benini ce n'è uno solo, come canta Loka nella Capallaria.

I Pellegrini de Marostoga ebbero ieri sera il solito successo d'arrità irrefrenabile e di applausi. Oh! l'arbitrio!

Oggi la Compagnia si reca a Cividale ove darà tre rappresentazioni la quel teatro «Ristori».

La nostra gentile collaboratrice Cinzia ci ha mandato alcune sue impressioni sensatissime su Maestro Zaccaria. Le pubblicheremo domani, perché oggi lo spazio ce lo vieta.

Teatro Nazionale. Marionettistico Compagnia Reoardini. Questa sera riposa; domani si darà la brillanteissima commedia La regata Veneziana seguita dal ballo Amore e polenta.

All' Ospedale fu ieri medicato Vnoch Ludovico, d'anni 15 da Udine per ferita accidentale da taglio alla mano sinistra, guaribile in 5 giorni.

Portamonete trovato. Una questa persona, il signor Geremia Mele, ha portato al nostro Ufficio un vecchio portamonete da esso trovato ieri mattina nella strada interna di Oragnavallazione presso porta Ousegnacco, e che contiene alcune monete di nichel e di bronzo, e alcune medagliette. E' a disposizione di chi l'ha perduto.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 24 del 22 settembre 1897 contiene:

Missol Virginia fu Valentino vedova Vozzer Romano ha accettato per conto, nome ed interesse dei minori suoi figli l'eredità abbandonata da Venier Romano-Girolamo, fu Francesco, per questo fatto spuntata a titolo di successione legittima.

Dichiarazione. In seguito all'articolo di Un Ignoto apparso sul giornale il Passi di sabato 25 corr. n. 84, il sottoscritto, per la verità delle cose, di tibia a dichiarare che egli è l'abbate c'era della Ch. ssa della Grazia, ma non ha avuto l'incarico di fabbricare il padre che venne distribuito il giorno XX Settembre scorso.

Ferdinando Giuliani fornale, Via Francesco. Una lettera soprastata è quella che deve essere letta dai nostri bambini che sono a balla e affetti la cura di altre persone. Ogni parola che passa per la loro mente, ogni cosa che si fa, ogni cosa che si dice, ogni cosa che si fa, ogni cosa che si dice, ogni cosa che si fa, ogni cosa che si dice...

Ringraziamento. Commossi ringraziamo tutti i parenti, amici e conoscenti, che nella grave malattia che ci ha colpiti, vollero esserci larghi di conforto e premure, specie la famiglia di G. Av. Batt. Vega, che come sempre anche in questa occasione volle dimostrarci ogni signorile ampiezza.

Dante e Laura Tomassoli. BOLLITINO DELLO STATO CIVILE del 10 al 25 settembre 1897.

Nati vivi maschi 16 femmine 11 morti 1 Rapporti Totale N. 28. Morti a domicilio. Angelina Rigo di Pietro, di anni 1. Giuliana Rinaldi-Chiarandini di Pietro, di anni 44, cotidiana.

Morti nell' Ospedale civile. Angela Cigolini fu Pietro, d'anni 77, contadina - Maria Bertoni-Micheli fu Angelo, d'anni 75, contadina - Rosa Della fu Giovanni, d'anni 74, casalinga - Amadeo Grossani di Luigi, d'anni 35, muratore - Petrolina Bellanave-Bulatti, d'anni 37, contadina - Francesco De Paoli fu Gio. Batt. d'anni 63, agricoltore - Marianna Floridi-Cattarini fu Gio. Batt. d'anni 60, sarta - Luigia Pasquino fu Giuseppe d'anni 84, operaia.

Matrimoni. Angelo Tenotto, operaio, con Santa Cossati, contadina - Giuseppe Marzulli, orologiaio, con Donatella Batti, sarta - Ubaldo Borghese, dottore in legge, con Teresa Monti-Freda, agiata - Giuseppe Bara, cartolaio con Ida Bonani, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio. Angelo Trinonzi, possidente, con Oriana Mazzoli agiata - Gio. Batt. Scatton, geometra, con Rosa Bulmani, modista - Andrea Segala, oste, con Luigia del Bianco, casalinga - Pietro Quirici, orologiaio, con Maria Bellina, sarta - conte Gio. Batt. della Porta, possidente, con Maria chiamata Annali Chini, agiata - Carlo Fortunato, commerciante viaggiatore, con Isolina Marigo, casalinga - Antonio della Rovere, impiegato ferroviario, con Maria de Battista detta Maria, casalinga - Pietro Alessandro Pozzani, fornaio, con Anna Virginia Onestato, casalinga.

Affittarsi in suburbio Chavris n. 9. Primo appartamento di sette ambienti, oltre a cantina, isolivaia ed occorrendo scuderia. Bottega con magazzino. Magazzino con graticolo.

D'affittarsi subito casa con quattro ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Camona. Rivolgersi al signor Giovanni Sella.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione. Nel Collegio Pagano si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Gineasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

PER GLI SPORTSMAN. Avvertiamo che col giorno 1° ottobre sarà aperta una scuola di equitazione nella Sala Cocchini via Gorgi n. 8, diretta dai maestri signori Umberto de Nordis ed Ugo de Monticanti.

CHI HA BISOGNO di fare una carta d'identità, ricorra con fiducia a FERRO PAGLIARI, che trova in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Navigazione Generale Italiana (vedi avviso in quarta pagina)

Alle ore 23 di ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, a soli 21 anni, Giulia Ida Gremese.

Il padre, il fratello, la sorella e cognati danno, adoloralissimi, il triste addio. Udine, 27 settembre 1897. I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla casa in via del Sale n. 17.

Observazioni meteorologiche. Stazioni di Udine - R. Istituto Teologico. Table with columns for date, time, and various meteorological measurements like temperature, wind, and humidity.

Il padre Tosti e la conciliazione. Quando del padre Tosti morto reardil a Montecosaro, abbandonava sabato all'episodio della conciliazione - il più tipico della vita dell'illustre storico casalsese.

Un giornale romano così ricorda quella fase, importantissima, della vita dell'abate.

«...Venne, un giorno in aut. egli parve a Leone XIII l'uomo adatto a una missione delicata. E fu la prima volta, quando il nuovo papa (il cardinal Pecci era da poco salito al trono), volle mandare ambasciere segreto al Governatore per trovar modo di uscir dal Vaticano, per andare a passare qualche tempo a Montecosaro. Fu inviato il Tosti (i clericali tentavano di smentire l'episodio, ma esso è rigorosamente storico) e trovò onesto accoglienza da Benedetto Ciroli, allora presidente del Consiglio. Ma il partito intransigente vinse una prima volta, e fu abbandonato dal Papa il proposito d'andare. Però, in quella occasione, Leone XIII non scorfessò il padre Tosti, e non osò punire il complice suo in ciò che i gesuiti chiamavano delitto.

Ai primi del 1897 i sogni della conciliazione rinacquero. E ancora una volta Leone XIII spedisce a suo collaboratore il padre Tosti.

Usavano in quel tempo, in una mirabile edizione curata dal Pasqualucci, i volumi degli Opera omnia del Tosti. E fra un volume e l'altro, nella stessa edizione, uscì un opuscolo sulla conciliazione. Il Tosti l'aveva scritto, ma il Papa l'aveva conosciuto e approvato prima che uscisse in luce.

Ma al breve sogno seguì un clamoroso successo degli intransigenti; il successo che ancora dura! E questa volta il Papa, pentito davvero e rassegnato per sempre, abbandonò il povero frate all'ira e alle persecuzioni dei gesuiti.

Strappato alla Biblioteca Vaticana, egli dovette egulare, sponessato, colmato di rimproveri, senza una parola di conforto, senza un cenno in sua difesa da parte di colui al quale aveva obbedito, dir quella parola di pace, così cara al suo cuore di italiano, così giusta nella sua mente, a cui nessun segreto vietava più la storia della patria.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Il Sultano vuol negare l'autonomia all'isola di Creta.

Roma 27. - Nelle alte sfere si è molto turbati circa la questione relativa all'autonomia dell'isola di Creta, per il fatto che il Sultano negò qualsiasi concessione a tale riguardo, rifiutandosi alla già promessa autonomia.

La questione è assai grave per ciò che oramai, dopo quanto è avvenuto, l'Europa si ritiene impegnata ad assicurare gli isolani che l'autonomia dev'essere mantenuta. Costantinopoli 27. - Il Sultano ricevendo gli ambasciatori ha motivato il suo rifiuto di far ritirare le truppe turche da Creta nel senso che i musulmani dell'isola resterebbero senza protezione ed in balia dei cristiani.

Estrazioni del regio Lotto avvenute nel 25 settembre 1897. Table with columns for city and lottery numbers.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne. Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di settembre. La pioggia di questa decade fu efficacissima in tutta la penisola ed in Sardegna per ristorare i terreni e prepararli a ricevere le seminazioni autunnali.

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 25 settembre 1897. Table with columns for commodity and price.

Foraggi. 2 dell'alta (qual. al quint. da lire 4.85 a 4.85) 3 della bassa (qual. al quint. da lire 4.80 a 4.80) 4 della media (qual. al quint. da lire 4.80 a 4.80)

Combustibili. Legna tagliata al quint. da lire 2.00 a 2.10 in stanga al quint. da lire 1.75 a 1.85 Carbone di legna al quint. da lire 7.15 a 7.55

Pollame. Capponi al chilogr. da lire 1.10 a 1.20 Galline al chilogr. da lire 1.00 a 1.10 Polli al chilogr. da lire 1.20 a 1.25

Birrerie, formaggio a uova. Barro al chilogr. da lire 1.70 a 1.90 Barro del monte al chilogr. da lire 0.00 a 0.00 Formaggio (del monte) al chilogr. da lire 0.00 a 0.00

Bollettino della Borsa. Table with columns for date, commodity, and price.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.37. La Banca di Udine cede oro e sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO. Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6 con filiale in Mestre. ANNO VI. I convittori frequentano la R. R. Scuola secondaria classica e tecnica.

RETTA MODICA. Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingua straniera - musica - canto - scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. CONCORSI.

La Ditta Girolamo Zacum. UDINE - Via Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

PER GLI SPORTSMAN. CON A CAPO. I signori Umberto de Nordis ed Ugo de Monticanti, maestri di Equitazione, apriranno il 1° ottobre una scuola moderna nella Sala Cocchini V. a Gorgi N. 8. Spera di essere onorati da questa eletta cittadinanza e specialmente dalle Signore, essendo la cavalleria fornita di cavalli bene addestrati e adattissimi anche per bambini.

Avviso ai possidenti. Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati, di qualsiasi capacità ed a prezzi convenientissimi.

D'affittarsi in Ippis. Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. Per trattative rivolgersi al sottoscritto. Daniele Micheltoni, Viale Venezia (ex Pascolle), casa Giacompelli n. 11 (39).

MALATTIE DEGLI OCCHI. DIFETTI DELLA VISTA. Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI. La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-498, 856, con sei incisioni e ritratto, L. 5; franchi a domicilio L. 6.50. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 ciascuna.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Strogolich. Visite e consulti dalle ore 9 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERARIA SCIENZE E VARIETA. Abbonamenti: nel Regno Anno L. 10.00 Semestre L. 5.50. Udine Poste Anno L. 12.00 Semestre L. 7.00. Un fascicolo L. 1.00. Prezzo di maggioro 20 a decessi dall'importo dell'abbonamento.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Rimatta FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Cap. Statutario L. 80,000,000
tale Emesso e versato 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA

Sedi Compartimentali Palermo, Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 - UDINE

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 18 GIORNI - Illuminazione a luce elettrica.

1° Ottobre (Postale) Vapore REGINA MARGHERITA
Tonnellate 6000 - Comandante Serrati.

15 Ottobre Postale (Vapore) ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. Lavarello.

1° Novembre (Postale) Vapore SINDO
Tonnellate 6000 - Comandante Parodi.

15 Novembre (Postale) Vapore PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante Piccini.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie
Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti,
toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigarsi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor
ANTONIO PARETTI controllore - Via Aquileja N. 94

ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domande e richieste che si rimettono a giro di Posta.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli
della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore
alle altre tanto per la sua vera e reale efficacia
per rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta usata si riprende sempre

Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e uscita presso la Ditta proprietaria

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4226, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere

a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua
di Fiori di Giglio e Gelsomino. La vera Acqua
è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della
carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non
siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparisce
macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?)
gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a
meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso di-
venta ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale

IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

CENA FATALE!

Partecipò al toglievano
Dopo una bella cena
Di società la pane
E non non dolor di p...
La toglie e ha la pane,
Il stomaco si sint brusco,
L'è ar il glodory
E non fransa il via,
L'è ar il estero gastrico
Ost'è ar rù la bno
E al toglie di fine
Cal cheli un bon purgant...
- Chelli invece arzi
Un got di Amaro Girolle (*)
E dose chella storia
E sarà l'ar lampo
(*) del farmacista L. Sestini di Tolmezzo

La Polvere Rosa

a base di china
per imbianchire i denti
senza distruggere lo smalto.

Stabilimento farmaceutico G. Cas-
sari di Bologna, rinfresca e preserva
i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola cont. 50

Si vende presso l'Amministrazione del
giornale IL FRIULI.

NUOVA SCOPERTA
TINTURA EGIZIANA
ISTANTANEA
per tingere capelli e barba in Castano e Nero.

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta
solidità, perchè non scolorisce, non cade, non corrossiva,
preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali la sola che tinga
perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che
si tratti di tintura; l'unica che può sopportare la più
possa permanenza che le macchine saponose con una semplice
lavatura. La migliore di quelle si fanno, cioè, di
vegetali; la più perfetta che certo si fa, perchè non è di tutte
le altre, infatti perchè è veramente il primo preparato privo
affatto di nitro e di ogni altro di nitro; per cui, suo
prezioso l'uso di questa tintura, è diventato ormai generale,
poichè tutti hanno già abbandonato le altre tinture; tant'è
più preparato a base di nitro.

Scatola grande lire 4. - Piccola lire 2.50
Trovata vendibile in Udine, presso l'Amministrazione del
giornale Il Friuli, via della Prefettura n. 6



Arturo Lanera
inventore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE A...	DA UDINE A...	DA UDINE A...	DA UDINE A...
DA UDINE A PORTOGARO	DA PORTOGARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGARO	DA PORTOGARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGARO	DA PORTOGARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGARO	DA PORTOGARO A UDINE
O. 5.58	O. 6.30	O. 5.58	O. 6.30	O. 7.15	O. 7.30	O. 7.15	O. 7.30
D. 7.36	D. 8.29	D. 7.36	D. 8.29	O. 8.01	O. 8.15	O. 8.01	O. 8.15
O. 10.05	O. 10.29	O. 10.05	O. 10.29	O. 10.42	O. 10.55	O. 10.42	O. 10.55
D. 17.06	D. 18.08	D. 17.06	D. 18.08	O. 13.24	O. 13.35	O. 13.24	O. 13.35
O. 17.55	O. 18.57	O. 17.55	O. 18.57	O. 13.34	O. 13.45	O. 13.34	O. 13.45
D. 20.18	D. 21.20	D. 20.18	D. 21.20	O. 13.44	O. 13.55	O. 13.44	O. 13.55

(*) Questo treno si ferma a Portogaro.
(**) Parte da Portogaro.

DA UDINE A PORTOGARO: O. 5.58, D. 7.36, O. 10.05, D. 17.06, O. 17.55, D. 20.18
DA PORTOGARO A UDINE: O. 6.30, D. 8.29, O. 10.29, D. 18.08, O. 18.57, D. 21.20

DA UDINE A PORTOGARO: O. 5.45, D. 7.36, O. 10.05, D. 17.06, O. 17.55, D. 20.18
DA PORTOGARO A UDINE: O. 6.30, D. 8.29, O. 10.29, D. 18.08, O. 18.57, D. 21.20

DA UDINE A PORTOGARO: O. 5.45, D. 7.36, O. 10.05, D. 17.06, O. 17.55, D. 20.18
DA PORTOGARO A UDINE: O. 6.30, D. 8.29, O. 10.29, D. 18.08, O. 18.57, D. 21.20

Signore!

I vostri capelli non si mantengono più densi e forti
colori desiderati; se fate uso di questo

Riccicolina

vera riciccolina, preparata dai
FRATELLI RIZZI di Udine

Per aderire alle moderne mode, usate da ogni
particella per la piccola bottiglia della vera riciccolina
RICCICOLINA, vera riciccolina, con la sua piccola
piccola flacon pure contenente riciccolina, con
l'annesso il relativo riciccolina, con

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo valore.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con istruzioni
istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande lire 3.00

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».



UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in oro - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori.
Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa
di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria
e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Ammi-
nistrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovechie e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE